

sue mani; confermò la *Sardegna* al Duca di *Savoja*, e i Ducati di *Toscana*, di *Parma*, e di *Piacenza* a *Don Carlo* Infante di Spagna in caso di morte del Duca, ch'era regnante, ec. *Filippo V.* poi contentossi di cedere a *Don Carlo* suo Figliuolo la Città di *Porto Longone* con quella parte dell' Isola di *Elva*, ch'era in poter suo; e dichiarò, che nè egli, nè alcuno dei suoi successori nella Corona di *Spagna* potrebbe mai avere la cura o tutela del Principe, che possedesse alcuno di quei Ducati, nè potrebbe mai acquistare ritenere o possedere la menoma cosa nei medesimi Ducati o in *Italia*; nè introdurvi Truppe sue o forestiere durante la vita dei Principi presenti. *Filippo V.* rinunziò all'incontro in favore di S. M. Imperiale tutti i diritti e pretensioni sopra i Dominj Spagnuoli in *Italia*, in *Sicilia*, in *Fiandra*, ed in ogni altro luogo, che fossero in potere di detta Maestà Imperiale; bensì ciascuno di loro chiamerebbersi *Re di Spagna* durante la sua vita. Fu poi fegnato tra i medesimi due Principi un altro Trattato di Commercio, per cui accordava *Filippo V.* che i Sudditi dell' Imperadore potessero godere in materia di Commercio gli stessi Privilegj degl' Inglesi ed Olandesi, e vendere liberamente in ogni parte di Spagna tutte le Mercatanzie, che dalle Indie porterà la Compagnia di *Ostenda*. L' Imperadore fece nel tempo medesimo una Lega offensiva e difensiva colla *Russia*, e colla *Polonia*, e invitò diverse altre Potenze ad entrarvi. Ma colla *Russia* stipulò distintamente, che se gli Stati Cesarei venissero inva-